



# Ogni creatura umana, a qualunque nazionalità appartenga, è caratterizzata dalla dignità di “persona”

Intervista al cardinale Matteo Zuppi a cura di don Marco Eugenio Brusutti

**1. Se si avverte la lontananza dei cattolici dalla vita politica, osservando in particolare il fenomeno dell’astensionismo durante le elezioni, è anche vero che si assiste ad un’intensa richiesta di rappresentatività e di partecipazione sui canali “social” anche su tematiche di carattere politico. Come vede questo dualismo?**

È vero che l’astensione manifesta, in modo implicito, la richiesta di una politica che risponda alle effettive necessità dei votanti e che appassioni alle grandi tematiche.

I mezzi di comunicazione digitale sono strumenti straordinari, ma il loro utilizzo presenta alcuni pericoli, in quanto alcuni messaggi che vengono trasmessi possono essere a volte illusori, deformati, eccessivamente semplicistici, scarsi di contenuti significativi.

Spesso la “partecipazione digitale” risulta essere, in realtà, una “non partecipazione”, un’attività che intercorre tra soggetti celati dietro all’anonimato, una modalità per sentirsi facenti parte

Che ci sia una grande lontananza nella vita politica è evidente. La crisi dei partiti, e il fenomeno dell’astensione dal voto sono fenomeni che destano preoccupazione, perché la democrazia si attua proprio mediante la partecipazione.

di un “qualcosa” che, in effetti, non ha consistenza. L’eccessiva semplificazione svia dall’affrontare le tematiche dibattute con i necessari approfondimenti, volti ad entrare compiutamente nelle problematiche che si trattano.

**2. Nel passato la Chiesa ha assunto posizioni diverse nei confronti della politica, fino a giungere al fenomeno del collateralismo con una parte politica specifica. Ora il tempo del collateralismo è terminato. Vuole esprimere il suo pensiero su questo?**

ma difende alcuni temi che ritiene importanti; indica i contenuti, in conformità con il Vangelo e con l’insegnamento della Dottrina Sociale della Chiesa.

A volte la Chiesa viene sollecitata a pronunciarsi su qualche tema, potremmo dire che “viene tirata per la giacchetta”, ma la Chiesa non è “tirabile” verso una forza politica specifica, anche se talvolta le viene colpevolmente attribuito qualche schieramento “polarizzato”.

La Chiesa non dà indicazioni di voto per un partito piuttosto che per un altro,



Foto di Chiara Fabro